

Mittente	Erizzo Sebastiano	Destinatario	
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza		Luogo arrivo	
Incipit	Felice veramente et avventuroso giorno, bellissima et valorosa		
Contenuto	<p>Erizzo si rallegra per aver avuto la possibilità di intravedere la sua donna alla finestra: dalla vista della sua straordinaria bellezza è nato in lui un amore impossibile da sostenere. Il veneziano spiega dunque come il suo animo abbia riconosciuto nella bellezza della fanciulla una forma simile alla sua: al loro primo scambio di sguardi l'immagine della donna passò, attraverso i suoi occhi, al cuore, ed essendo la sua figura conforme all'organo sede del sentimento amoroso, ecco che esso ha iniziato ad amarla profondamente. Erizzo utilizza dunque alcuni concetti generali della fisiologia platonica per lodare la donna: la bellezza del corpo è l'atto dell'idea contenuta nell'anima, di conseguenza l'autore immagina, a partire dalla visione del volto, che il corpo intero di lei deve essere bello, in tutte le sue membra. Aggiunge, infine, una breve considerazione sull'influsso degli astri e dei pianeti riprendendo poi la teoria degli spiriti d'amore che passano attraverso gli occhi. Dopo aver lodato le bellezze del corpo passa a quelle dell'anima e dei costumi, di cui l'Erizzo ha sentito gli elogi presso alcuni conoscenti. Vagliate così le bellezze del corpo e quelle dell'animo, Erizzo è convinto che la donna sia la compagna che il destino gli ha riservato, perciò chiede, in chiusura, di essere ricambiato.</p>		
Fonte	Vicenza, Biblioteca Bertoliana, CODICE G 387 (277), fondo Manoscritti Antichi, 10, cc. 218r-219v.		
Compilatore	Marconato Claudia		